

Grave lutto per l'Italia la sciagura del Boeing che si è schiantato sulle alture dell'Anatolia

Coppie di sposi e intere famiglie in viaggio verso una vacanza felice

Trenta passeggeri erano partiti dall'aeroporto romano Leonardo da Vinci - Due giovani coniugi siciliani fatti salire all'ultimo momento - In viaggio di nozze una coppia aveva telefonato da Istanbul ai parenti a Napoli: « Tutto procede bene » - La sede centrale della Valtur tempestata di telefonate dai congiunti delle vittime

19 delle vittime erano torinesi

Distrutta tutta la famiglia del comandante Martini Mauri

Con l'ex partigiano erano saliti sull'aereo della morte anche due suoi piccoli nipoti

Dalla nostra redazione TORINO, 20

Tra i passeggeri del Boeing precipitato vi erano 19 torinesi. Tra gli altri il comandante Enrico Martini Mauri di 65 anni, ex comandante partigiano implicato nel tentativo di golpe di Edgardo Sogno (« il golpe bianco ») e prosciolto con formula ampia di istruttoria. Con Enrico Martini Mauri viaggiavano il figlio Mauro di 36 anni, la moglie di quest'ultimo, Maria Bonnet e i loro due bambini, Raffaella di 12 anni e Roberta di 9. I nomi delle altre vittime, sono certi anche se nessuna conferma ufficiale è arrivata dalle autorità turche: la Valtur, meta dell'angoscioso pellegrinaggio di persone che sapevano i loro parenti in viaggio per la Turchia, aveva un elenco dettagliato con i nomi e cognomi dei partiti.

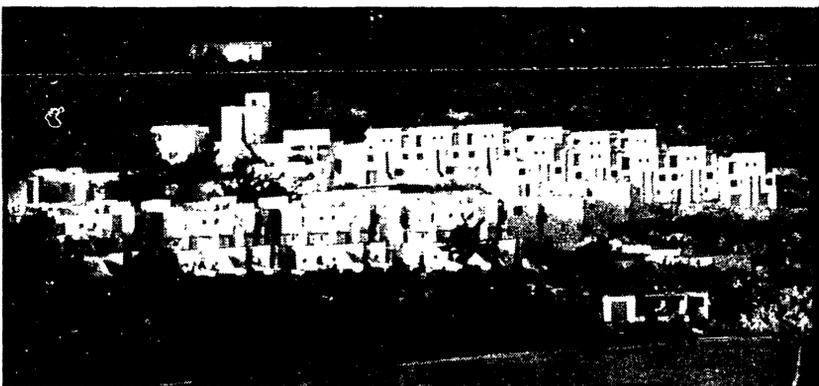


I coniugi Bruno Cappa e Cecilia De Santis partiti nella sciagura aerea in Turchia

Fra i 38 turisti saliti allo scalo di Linate (Milano)

IN MOLTI AVEVANO SCELTO KEMER PER FESTEGGIARE UN'OCCASIONE SPECIALE

Appena sposati o in ricorrenza del matrimonio - Un avvocato milanese voleva trascorrere solo il suo compleanno - Due s'erano spostati dalla Svizzera e tre da Bolzano



Uno scorcio del villaggio turistico di Kemer, meta del tragico volo

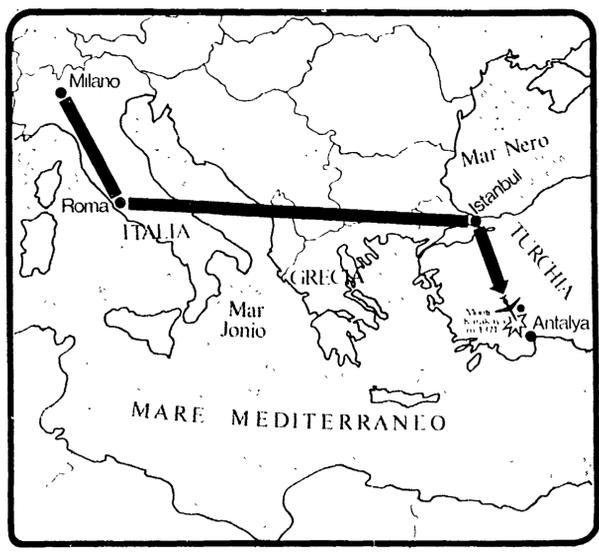
MILANO, 20. Del gruppo di 38 italiani che ieri pomeriggio alle 14.34 a Linate sono saliti a bordo del Boeing turco facevano parte anche due coppie in viaggio di nozze. Luigi Gippo, di 35 anni e Claudio Ferrero di 39, avrebbero abitato un appartamento alla periferia di Milano dove avevano già preparato tutto per il loro ritorno. Anna Maria Zambelli, un'impiegata di 22 anni, si era sposata con Giuseppe Mument, un artigiano di 27, sabato pomeriggio. Un altro di 39, avrebbe abitato un appartamento alla periferia di Milano dove avevano già preparato tutto per il loro ritorno. Anna Maria Zambelli, un'impiegata di 22 anni, si era sposata con Giuseppe Mument, un artigiano di 27, sabato pomeriggio. Un altro di 39, avrebbe abitato un appartamento alla periferia di Milano dove avevano già preparato tutto per il loro ritorno.

Una vittima torinese è sicuramente Enrico Martini Mauri. Nato a Mondovì (Cuneo), l'8 settembre del '43 era capitano degli alpini e fu fatto prigioniero dai tedeschi e rinchiuso in un campo di concentramento. Riuscì a fuggire, raggiunse le montagne della Valle Monreale e poi delle Langhe, dove si mise a capo di un gruppo autonomo. Comandante del « primo gruppo alpino » dei « Volontari della libertà », Martini Mauri nella primavera del '45 occupò Alba. Venne decorato di medaglia d'oro. Nel '54 venne nominato commissario dell'ente radio « E-3 »: poi, per molti anni, presiedette la Sipra. Ultimamente non svolgeva attività particolare. Il suo nome, proprio due anni o meno, era ritornato clamorosamente alla ribalta perché il giudice torinese Violante l'aveva messo sotto inchiesta ritenendolo responsabile di aver partecipato alle attività eversive di Edgardo Sogno. Tutte le accuse però erano cadute durante l'istruttoria.

Da Roma si erano imbarcati Guido Roberto, Guido Alberti, Borsanti Giovanni; Borsanti Marianna; S. Romeo Vito; Strinati Ivana; Cozzolino Carla; Morelli Roberto; Collini Alessandro; Oddi Baglioni M. Teresa; Oddi Baglioni Astorre; Lari Carla; Frullini Gianni; Cappa Bruno; De Santis Cecilia; Podetti Vittorio; Mauri Gianni; Ferrara Paolo; Bosoni Mauro; Bonanzina Salvatore; Silvestri Rosalia; Barone Luca; Del Pozzo Corrado; Gardi Guglielmo; Leopar-



Altre due vittime della sciagura: Giuseppe Manenti e Anna Zambelli. Si erano sposati sabato scorso.



Il 727: un jet discusso

Il Boeing 727, l'aereo precipitato in Turchia, è uno degli aviogetti più diffusi ma anche più discussi dell'aviazione commerciale mondiale. Progettato nel 1965, il « 727 » ha raggiunto uno dei più alti indici di vendita di aerei civili: 1.290 alla fine di luglio di cui 1.209 in servizio in quasi tutte le compagnie aeree del mondo. Fino a questo momento nessun « 727 » viene usato dall'Alitalia, però la nostra compagnia di bandiera ha stipulato un contratto con la società americana per l'acquisto di sette aerei, tutti del tipo « 200 » (identico a quello caduto), che è la versione più diffusa dell'aviogetto. Il Boeing 727 è un aereo a tre motori, capace di trasportare da 163 a 180 passeggeri su percorsi di 2.600-4.600 chilometri; dotato di tre motori raggiunge una velocità di crociera intorno ai mille chilometri orari. È stato proprio in seguito alla decisione dell'Alitalia di acquistare sette aerei della Boeing (tre dovrebbero giungere a Fiumicino il 24 ottobre prossimo) che si è aperta nel nostro paese una polemica sulla scelta fatta dall'Alitalia e sulla opportunità di mettere oggi in linea un velivolo vecchio di progettazione di dieci anni. Le critiche più dure partirono dai sindacati unitari della gente dell'aria ed ebbero una eco anche nella commissione Trasporti della Camera. Fu in seguito a questa polemica che l'amministratore delegato della compagnia di bandiera, Nordio, chiese un incontro con il presidente della commissione parlamentare, compagno Lucio Libertini, per illustrare i motivi della decisione dell'Alitalia. Nordio propose la costituzione di una commissione d'indagine per accertare se la decisione era giusta, e il Boeing 727 è quanto di meglio si possa avere in questo momento nel trasporto a breve e medio raggio. « I giornali », disse Nordio, « sono stati ingenerosi. Del resto, stessero per essere però i sindacati e numerosi membri della commissione Trasporti di Montecitorio. L'avevo di critiche mosse all'Alitalia partiva dalla discussa sicurezza dell'aereo scelto (fino ad oggi non sono precipitati sette) per toccare l'annosa questione del

Sciagura ferroviaria in Jugoslavia

Si scontrano due treni presso Lubiana: 18 morti

BEGRADO, 20. Dieotto persone sono morte ed altre sono in pericolo di vita per uno scontro avvenuto stamane all'alba nei pressi di Lubiana tra un treno carico di « pendolari » ed un altro convoglio passeggeri. Quattordici persone sono morte sul colpo e altre tre durante il trasporto dei feriti all'ospedale di Lubiana. Più tardi è stato trovato un altro cadavere. L'incidente è avvenuto alle 3.51 tra le stazioni di Presejce e Notranje Gorice sulla linea Lubiana-Postumna a 16 chilometri dalla capitale della Slovenia. Il treno diretto Lubiana-Trieste, per motivi non ancora accertati, non ha rispettato un semaforo rosso e proseguendo la sua corsa si è venuto a trovare sui binari dove in senso contrario stava arrivando il treno locale proveniente da Sesana carico di « pendolari » diretti al lavoro a Lubiana. I due locomotori si sono accartocciati uno dentro all'altro. Nelle lamiere contorte delle carrozze uscite dai binari sono rimasti intrappolati 40 feriti. Dieci di questi circa 40 ricoverati all'ospedale di Lubiana sono stati tratti in vita. Nell'incidente sono morti anche il guidatore del treno locale. Le altre 15 vittime sono lavoratori del treno. I quali, secondo quanto si è appreso dopo la pausa domenicale, sono chiusi. Così è da registrare sul treno dei pendolari i quali, trovavano all'avvenimento la pausa domenicale.

Alle « Nuove » di Torino Due detenuti s'impiccano uno morto, l'altro salvato

TORINO, 20. Due detenuti delle carceri Nuove di Torino, si sono impiccati stamane nella loro cella; uno di essi è stato salvato dall'intervento delle guardie carcerarie, ma per l'altro non c'era più nulla da fare. La vittima si chiamava Domenico Catalani, 51 anni, originario di Meli, arrestato il 13 febbraio '70, per atti di libidine su un minore, e condannato il 12 dicembre di due anni dopo dalla corte d'Appello di Torino. Il detenuto che si è schiantato in attesa di giudizio per lo stesso reato, si chiamava Francesco Ernesto, 37 anni, abitate a Torino in via La Salle 5, ed è stato arrestato il 2 settembre scorso. Il processo a suo carico doveva svolgersi il 10 settembre per « direttissima », ma in aula si scoprì che l'uomo era già stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Ivrea, e quindi gli atti furono rinviati al PM perché ordinasse una perizia psichiatrica. Il fatto è avvenuto verso le 6.30, quando una guardia effettuando il solito controllo attraverso lo spioncino della porta, ha visto i due detenuti che erano soli nella stessa cella, la numero 16, oramai privi di sensi con le cinghie annodate intorno al collo. I due sono stati trasferiti all'infermeria del carcere, ma per il Catalani era troppo tardi. La procura della Repubblica è stata immediatamente informata, e la dottoressa Astora è andata ad interrogare l'Ernesto. Pare che questi abbia escluso il gesto sia stato deciso insieme (la prima ipotesi era di un suicidio seguito da un' anomala relazione, purtroppo non infrequente nelle carceri), e avrebbe soggiunto che nel penitenziario la vita per lui era diventata impossibile. Come per una specie di condanna da parte degli altri detenuti — che spesso « bollano » gli autori di reati di violenza sui minori, o quelli di particolare efferatezza — H. Catalani e l'Ernesto erano prechianti e minacciati costantemente di atroci rappresaglie.

L'elenco dei passeggeri italiani

- Questo è l'elenco dei passeggeri italiani che si trovavano a bordo del Boeing 727 precipitato pochi attimi prima dell'atterraggio a Antalya, esso è stato fornito dalla Valtur. Da Milano erano partiti: Canavasio Renzo; Canavasio Ornella; Gippo Luigi; Ferrero Claudio; Valturi Guglielmo; Ventura Maria Teresa; Bagattini Paolo; Duca Lilliana; Bagattini Tiziana; Zorzi Maria; Ganganelli Elio; Sorio Natalina; Mastelli E-

Bomba RSCM nell'obitorio di Catania

CATANIA, 20. Una bomba è stata collocata la mattina nel corridoio del Flitauto di medicina legale dove era in corso l'autopsia dei pregiudicati Orazio Nobili e Giovanni Russo, rimasti secchi in una sparatoria avvenuta sabato scorso.